

Cormons. Incontro fra Patat e prefetto

Università, attesa per i fondi della Cciaa destinati ai laboratori

CORMONS. Centro di studi e di ricerca. L'Università degli studi di Udine che ha sede a Cormons ha le potenzialità per essere non solo un centro di studi di eccellenza, ma anche per diventare punto di riferimento per la ricerca in ambito enologico. L'amministrazione comunale cormonese con orgoglio crede nella specializzazione dell'ateneo.

Risulta fondamentale però portare a completamento la struttura didattica, relativamente alla parte dei laboratori. Per questo è atteso il contributo della Camera di commercio di Gorizia. Proprio l'altro giorno si è svolta una riunione con il prefetto per illustrare la situazione. Durante l'incontro, ha spiegato Luciano Patat, sindaco di Cormons, «è stato ribadito l'interesse dell'Università a completare i lavori relativi alla parte dei laboratori».

«L'Università – ha sottolineato il primo cittadino – è una delle più valide a livello nazionale

per il settore enologico. L'obiettivo è che diventi un luogo dove non solo si studia, ma si fa anche attività di ricerca di alto livello». Il sindaco ha sottolineato il legame che ha l'ateneo con il territorio. Tuttavia per poter essere un centro di ricerca è necessario portare a termine la parte dei laboratori, sulla quale l'ente camerale aveva espresso un parere favorevole.

L'amministrazione cormonese intende prendere contatti appena sarà possibile per confermare la disponibilità del contributo della Camera di commercio. Ricordiamo che il corso di laurea in Viticoltura ed enologia si caratterizza per un profilo ampiamente internazionale. Per esempio grazie a una convenzione tra l'Università di Udine e l'Ateneo argentino dell'Universidad Nacional de Cuyo a Mendoza è possibile ottenere il doppio titolo di studio nel settore della Viticoltura ed enologia.

Con l'accordo, è stata infatti ufficializzata l'istituzione del doppio titolo congiunto per la laurea triennale in Viticoltura ed enologia che prevede la compatibilità dei corsi del terzo anno e il riconoscimento reciproco dei crediti formativi. L'istituzione del doppia laurea triennale si inserisce idealmente nel progetto di internazionalizzazione che l'ateneo friulano aveva già avviato con l'attivazione del doppio titolo accademico italiano e tedesco in Viticoltura ed enologia, sulla base di

una convenzione con l'Università di Trento, la Fachhochschule di Wiesbaden e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige. Con l'Argentina erano già in atto rapporti di vecchia data e attivi scambi di tirocinanti.



Il sindaco Luciano Patat

Il corso in viticoltura ed enologia rispecchia un'attività veramente globalizzata, per questo anche il corso di laurea cerca di rispondere sotto il profilo culturale e didattico a questa sfida dell'internazionalizzazione. Gli studenti possono frequentare i primi due anni nel proprio ateneo, per poi frequentare il terzo nell'ateneo estero e, una volta rientrati in patria per discutere la tesi, possono conseguire rispettivamente per la parte italiana il diploma di laurea in Viticoltura ed enologia e, per la parte argentina, il titolo di Técnico universitario en Enología y viticultura. Per entrambi i titoli verrà poi dichiarata l'equipollenza con il titolo dell'ateneo partner. (m. b.)